

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo Mc 1, 29 - 39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

il Vangelo di questa domenica presenta alcune guarigioni e liberazioni compiute da Gesù nella Galilea. La malattia che Gesù combatte non è solo il fallimento fisico e sociale del malato; essa è l'occasione per trovare salvezza e redenzione. Gesù compie i suoi miracoli di guarigione come anticipazione della Pasqua redentrice e la stessa malattia che egli guarisce diventa simbolo della corruzione e della concupiscenza del peccato di cui Egli viene a disinnescare la potenza, grazie alla morte in croce e alla gloriosa risurrezione. Ma attenzione; Gesù non guarisce solo dalla malattia, poiché singolarmente accanto alla malattia, accanto alla sofferenza, c'è la presenza del male. Nel Vangelo molto spesso sentiamo che Gesù guarisce gli infermi e scaccia i demoni. Cara Cavalieri, la malattia e il male assoluto sono spesso molto vicini, poiché chi soffre, chi pena, chi è nel dolore, può cedere più degli altri alla disperazione, alla ribellione, alla bestemmia, alla ricerca di una soluzione immorale, insana o quindi contro Dio. Il sofferente, qualunque sia il tipo di sofferenza, chiunque egli sia e in qualsiasi contesto egli si trovi, è più tentato degli altri, è preda più di ogni altro di azioni immorali e proteso verso soluzioni immediate ma sbagliate, per sollevarsi dalle situazioni di dolore. Quanto volte abbiamo assistito a persone che di fronte al dolore hanno fatto scelte inammissibili; quante volte forse anche noi, dinnanzi alla paura di soffrire, prendiamo decisioni sbagliate e a volte disastrose. Il demoni stanno lì appollaiati in attesa proprio di questa nostra paura, di questa nostra mancanza di coraggio, di questa nostra pavidità di fronte alla sofferenza. Cari Cavalieri, il Vangelo di oggi nomina tre volte la parola demoni. Gesù vuole insegnarci che mentre assistiamo i malati e i poveri noi lavoriamo perché venga il Regno di Dio, liberato dal male; Gesù ci insegna che la nostra battaglia non dovrà essere solo contro la povertà e la malattia ma anche contro le potenze demoniache che attraverso la sofferenza e la malattia

penetrano nei gangli della società e quindi nelle anime cristiane. Stiamo assistendo come già accaduto ai tempi delle grandi pestilenze, ad un imbarbarimento sociale di dimensioni incalcolabili e pur tuttavia invisibili tanto siamo stati addomesticati a non far più caso a nulla e al sonno. Si impone a tutti noi una missione nuova che non possiamo disattendere: la missione di annunciare, testimoniare e ricostruire la civiltà dell'amore, del rispetto, della bellezza, della cultura e anche delle buone maniere. Nessuna istituzione cattolica ha quelle caratteristiche che possiede il nostro glorioso Ordine con le quali possiamo e dobbiamo compiere questa missione. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Familiam tuam, quaesumus, Dómine, continua pietate custódi, ut, quae in sola spe grátiae caeléstis innítitur, tua semper protectióne muniátur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium Tuum, Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen